

NOIR Quasi un pamphlet il romanzo di Enrique Serna

Dura e pericolosa la vita degli scrittori a Città del Messico

■ Arriva dal Messico un autore bizzarro e stravagante, un narratore puro di quelli che, in apparenza, hanno letto tutti i libri e amano l'arte del «patchwork», quella miscela di ricordi frammentati che diventa il prodotto finale di una nuova scrittura. Enrique Serna, di cui le edizioni e/o hanno già tradotto il pastiche storico *Angeli nell'abisso*, si presenta qui con un romanzo del 1995, *La paura degli animali*, che rivisita il noir in chiave sociale, politica e letteraria. Serna sceglie la strada leggera del romanzo a intreccio, calando il suo protagonista in una dimensione fittizia e quasi surreale, la più adatta a lanciare strali contro il malcostume letterario - uguale un po' ovunque nella dimensione salottiera di favori ricambiati - contro l'arroganza violenta di certa polizia corrotta e gli opportunismi politici che preferiscono un caprio espiatorio di bassa lega pur di non causare terremoti ai vertici del potere.

Tutto questo accade a Evaristo Reyes, intellettuale con ambizioni di scrittore che, per necessità e per curiosità, si è arruolato nella Judicial, la corrotta polizia investigativa messicana. Seguendo da vicino la atroci malefatte del suo superiore - Jesus Maytorena - che ha una spiccata passione per i travestiti, Reyes si inserisce nell'ambiente losco dei locali di spogliarello, ma frequenta anche il mondo letterario, soprattutto quando deve indagare sull'omicidio di un modesto ma fastidioso scrittore, Roberto Lima, ucciso forse per mettere a tacere la sue irriverenti sparate contro il governo. In una specie di reazione a catena la faccenda si complica, i morti ammazzati si sprecano e il povero Evaristo finisce per essere il principale sospettato di quell'omicidio e di altri. Lo aspetta il carcere, ma in carcere scrive il suo romanzo-verità e le sorprese non sono affatto finite.

A metà strada fra un noir metropolitano e un pamphlet irriverente, il romanzo risulta godibile proprio per la capacità di penetrare in un universo ambiguo e sostanzialmente violento, in una Città del Messico in cui ogni destino si gioca ai dadi sfidando la sorte. La figura dell'intellettuale sbracato, alcolista e sessuomane Evaristo Reyes è quella di un picaro moderno che cerca un barlume di sincerità in un mondo in cui tutti sono pronti a vendere tutti - anche se stessi - per uno spiraglio di luce o di fortuna, per un sorriso davanti all'obiettivo.

Sergio Pent

La paura degli animali

Enrique Serna

trad. di Raul Schenardi

pp. 265, euro 14

Voland

